

mento, facendo figurare irreperibile il contribuente o negativo l'esito dell'accertamento;

dal controllo incrociato dei verbali di riscossione con i diari di presenza era emerso che gli incaricati avrebbero lavorato in giorni di malattia o di ferie, redigendo sistematicamente rapporti negativi;

il totale dei verbali ritenuti irregolari nel periodo 1990-1998 ammonta a oltre 17 mila, con un danno all'erario calcolato in circa 580 miliardi di lire;

a ciò si aggiungono altri 44 miliardi che la Gerico ha ricevuto nello stesso periodo dallo Stato a titolo di compenso fisso per il servizio svolto;

secondo la procura « va rilevato come tale inefficienza abbia cagionato anche un danno non monetizzabile, che potremmo definire sociale, per i cittadini-contribuenti, su cui grava una elevata pressione fiscale. Tale pressione diminuirebbe ove le imposte, oltre che accertate, fossero riscosse —:

quali provvedimenti si intendano adottare per recuperare la somma oggetto di indebito arricchimento da parte della Gerico;

a quale punto siano le indagini e i controlli nelle altre provincie del Veneto nei confronti delle concessionarie per l'esazione dei tributi pubblici. (4-31897)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALGIERI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in giugno e luglio di quest'anno sono state notificate migliaia di cartelle esattoriali da parte del Monte dei Paschi di Siena-Servizio Riscossione Tributi, nella veste di esattore del comune di Roma, per

sanzioni relative ad infrazioni al Codice della Strada, rilevate della polizia municipale nel primo semestre del 1995. Dette cartelle risultavano emesse sulla base dell'asserito presupposto della regolare notifica dei verbali nei termini di legge e del mancato pagamento da parte dei contravventori;

per conseguenza, migliaia di cittadini si sono riversati presso il « Il Dipartimento-U.o. Contravvenzioni » in via Ostiense 141/L in Roma, ove è facile immaginare quale situazione di disagio si è venuta a creare: file interminabili; caldo soffocante; personale addetto, già in numero ridotto a causa del periodo feriale, gravemente insufficiente a far fronte all'emergenza; ecc. In particolare, il motivo più importante delle ore di attesa derivava dalla necessità, per almeno il 50 per cento degli interessati, di redigere — una volta accertata, da parte dell'ufficio, con gli atti d'archivio, la regolarità della notifica del verbale e dei termini, nonché, con gli elementi forniti dallo stesso destinatario, una delle cause estintive della cartella, come specificamente previste (non proprietario; pagamento già effettuato; errata intestazione cartella; decesso del contribuente; varie, ovvero, presumibilmente, prescrizione quinquennale) — una richiesta di totale o parziale « discarico amministrativo » delle pretese esattoriali. Da notare, in proposito, che, per le moltissime cartelle emesse relativamente al pagamento di « cinque o più » sanzioni (!), è stato istituito un apposito ufficio, dove, dopo estenuante attesa, l'interessato doveva lasciare la documentazione, non ricevendo risposta immediata sulla formale fondatezza delle richieste, rinviata a data successiva, con concreta previsione di ulteriori ore di fila;

tale assurda situazione ha attirato l'attenzione dei giornali, che ripetutamente hanno evidenziato la gravità dell'evento e delle connesse disfunzioni ed i disagi per l'utente, pubblicando anche numeri telefonici indicati dal Comune per informazioni (di fatto inutili, forse perché intasati di chiamate), ed anche vibrato proteste delle associazioni di consumatori, nonché —

sembra — una denuncia della Uil-Enti Locali alla procura regionale della Corte dei conti;

i disagi, peraltro, sono continuati anche, per chi è risultato effettivamente — o, meglio, formalmente — debitore, in sede di pagamento all'esattore, in via dei Normanni, ove, a fronte di enormi file, solo pochi sportelli erano in funzione;

L'attivazione, dopo quasi cinque anni, della procedura in argomento è, evidentemente, frutto di decisioni « politiche », dettate dalla fallimentare situazione del bilancio del comune di Roma, non potendosi immaginare una inefficienza così macroscopica degli uffici interessati. Ma tale determinazione autorizza ben più gravi perplessità, non soltanto di ordine morale, con riferimento — per il caso, fondatamente ipotizzabile come assai frequente, di disguido postale o mancata indicazione della causale sul « bollettino » di c/c postale; ed anche per ogni altra ipotesi di omessa od errata registrazione di avvenuto pagamento — alla certezza dei responsabili di tale scelta che i destinatari che, all'epoca, hanno regolarmente provveduto al pagamento, ben difficilmente avrebbero ritrovato la relativa ricevuta dopo tanto tempo (come si potrà riscontrare statisticamente, con facilità, a contrario, visto che negli stampati è esplicitamente prevista la voce « pagamento già effettuato »): fatto già di per sé gravissimo, per l'atteggiamento vessatorio e truffaldino nei confronti di questi ultimi, costretti, in tal caso, a pagare due volte, ad evitare azioni esecutive, come esplicitamente minacciato nel modulo allegato alla cartella notificata. Appare evidente che le condotte dei responsabili di tali fatti presentano profili amministrativi e contabili e, forse, penali, di grave rilevanza;

il fatto, poi, che le procedure di riscossione in argomento — come riferito da alcuni quotidiani — possano essere state sospese all'inizio del mese di agosto, non farebbe che confermare i tanti dubbi sulla legittimità e/o liceità delle stesse, tanto con riferimento al merito, quanto alla forma. E

senza dire del torto che in tal modo sarebbe stato perpetrato nei confronti di chi, prima di tale eventuale sospensione, abbia provveduto al pagamento di sanzioni al limite della prescrizione —:

quali problemi strutturali e/o funzionali degli uffici preposti, comunali e/o dell'esattore, abbiano determinato le anomalie procedurali di cui sopra, ed in particolare la mancata contestazione in tempi ragionevoli del (presunto) mancato pagamento delle sanzioni, relative ad infrazioni verificatesi nel primo semestre del 1995; le modalità degli accertamenti preliminari su tali (presunti) mancati pagamenti; le ragioni tecnico-amministrative dell'attivazione della procedura in argomento, con riferimento alla individuazione delle infrazioni commesse in quel periodo piuttosto che in altri, indicando, altresì, i relativi eventuali provvedimenti. Con specifica richiesta di individuazione dei funzionari responsabili;

quante siano state le cartelle esattoriali emesse nei periodi gennaio-dicembre 1997, gennaio-dicembre 1998, gennaio-dicembre 1999, gennaio-luglio 2000 dall'esattore del comune di Roma per sanzioni relative ad infrazioni al Codice della Strada rilevate da vigili urbani e presuntivamente non pagate, con i relativi importi complessivi;

per quante delle suddette cartelle esattoriali siano stati effettuati i « discarichi amministrativi », totali o parziali, e per quali motivi, con riferimento alle categorie di cause estintive espressamente previste nei moduli notificati e come sopra indicate;

se risponda a verità la notizia che le procedure in argomento siano state sospese, accertandone, in caso positivo, le specifiche motivazioni e modalità ed acquisendo il relativo provvedimento, nonché accertando quante delle cartelle siano state pagate, e per quale importo complessivo, fino alla data della sospensione stessa;

in via di principio, se episodi del genere si possano ritenere rispondenti alle regole della « buona amministrazione » e,

più in generale, siano emblematici di un corretto rapporto cittadino-pubblica amministrazione, e non piuttosto di un inaccettabile atteggiamento vessatorio dei « detentori del potere » nei confronti dei « sudditi », impotenti di fronte all'inefficienza della macchina amministrativa ed alla malafede di quegli amministratori e funzionari che dovrebbero invece essere al servizio dei cittadini;

se nell'esercizio dei poteri di vigilanza del Ministro delle finanze siano stati disposti in ordine alla regolarità della riscossione dei tributi da parte del comune di Roma accertamenti od interventi, o comunque vi siano state iniziative di controllo, precisandone la natura, le modalità ed i risultati;

in particolare, per quante delle sanzioni risultate non pagate ed oggetto delle cartelle esattoriali indicate precedentemente, sia stata accertata l'intervenuta prescrizione, indicandone il totale per ogni periodo come ivi precisato, e specificando se siano stati individuati i responsabili del relativo danno erariale, se siano stati denunciati alla competente procura della Corte dei conti, se quest'ultimo ufficio abbia poi contestato loro tale danno ed a quanto ammontino le somme eventualmente recuperate;

quali provvedimenti il Ministro delle finanze intenda adottare nel caso di accertata sussistenza di danni erariali e di mancata attivazione dei relativi procedimenti di responsabilità contabile;

qualora effettivamente sia intervenuto il provvedimento di sospensione di cui sopra, se siano ravvisabili conseguenti ipotesi di danno erariale ovvero, al contrario, se si siano previste restituzioni degli importi nel frattempo versati da molti presunti debitori, per l'eventualità della infondatezza delle pretese, ma anche con riferimento alla essenziale esigenza di parità di trattamento dei cittadini da parte della pubblica amministrazione;

se le vicende di cui alla premessa abbiano originato indagini penali presso la

procura della Repubblica di Roma, in relazione ad ipotesi di falsità ideologica in atti pubblici e/o di abuso, per azione od omissione, e/o di altri reati che nei fatti l'autorità Giudiziaria possa avere ravvisato;

quali iniziative, in caso di accertamento negativo della pendenza di un'indagine con tale oggetto, il Ministro della giustizia intenda adottare, nella considerazione, peraltro, che la presente interrogazione, portata a conoscenza del suddetto ufficio, dovrà, comunque, necessariamente costituire *notitia criminis*. (4-31869)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

GIULIANO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

come si è appreso in questi ultimi giorni dagli organi di stampa, le recenti indagini della procura della Repubblica presso il tribunale di Torre Annunziata hanno evidenziato le fila dell'orribile traffico italo-russo di video pedofili-pornografici; tale fatto gravissimo ha scatenato di nuovo, dopo i tristi avvenimenti estivi di Andria e della bambina uccisa da un giovane extracomunitario, un vasto allarme sociale e denunciato in modo prorompente un degrado socio-culturale e morale che sembra estendersi in maniera sempre più preoccupante;

in particolare è emerso che il turpe commercio di bambini non è soltanto una piaga vergognosa dei paesi dell'Est e dei paesi in grande difficoltà economica, ma investe con tutto il suo marciame, minandone le fondamenta, i paesi in cui regna il benessere; tutto ciò appare come il segno di una progressiva disumanità e perdita di valori che un incontrollato processo di globalizzazione continua ad amplificare e diffondere in modo costante;